

Dal Vangelo secondo Giovanni 6,22-29

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.

Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

1) Altre barche

Sono importanti anche le "altre barche" di cui dice il v.23; ci devono far pensare a Gv 10,16 dove Gesù parlerà di "altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare"; è l'affermazione della dilatazione dell'evento salvifico al di là di Israele, nella sua portata universale. Allo stesso modo, il fatto che "i suoi discepoli erano partiti da soli", ma che Lui li aveva raggiunti nella notte, dice la "responsabilità" che essi hanno della storia, e nello stesso tempo il necessario "accompagnamento", da parte sua, dell'esodo verso la riva della risurrezione.

2) La tentazione di possedere

La ricerca e il ritrovamento di Gesù da parte dei giudei sembra avere ancora un carattere possessivo, come quando volevano rapirlo per farlo re ai vv.14-15. E' l'inevitabile nostro tentativo di "catturarlo" per possederlo, invece di metterci in viaggio, nel viaggio della fede.

3) Cercare Gesù per i suoi doni

Voi mi cercate perché avete mangiato (v.26)

Come è facile cercare Gesù per i suoi doni, in questo caso per il pane ricevuto. La folla cerca Gesù la soddisfazione dei propri bisogni, hanno guardato al dono e non al donatore. Gesù chiede per prima cosa di essere cercato per Lui, per una relazione vera, gratuita.

4) Cosa dobbiamo fare?

La vecchia traduzione metteva: Cosa dobbiamo "fare" per compiere le opere di Dio?

È la vecchia concezione delle opere buone che sono come da ammucchiare, nella speranza che Dio sia benevolo con noi. Gesù rivela che c'è solo un'opera da fare: credere in Lui, l'unico inviato del Padre.

5) Il nocciolo

Gesù conduce al nocciolo della questione: la decisione vitale e radicale di prendere: la fede in Lui. Fede come scelta definitiva e adesione totale alla sua persona.

Buon Lunedì a tutti

Don Massima